

# Direzione Centrale Salute e Protezione Sociale Agenzia Regionale della Sanità

# PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE

(di cui intesa Stato / Regioni del 23 marzo 2005)

# **PRIMA PARTE**

Prevenzione del Rischio Cardiovascolare
Prevenzione delle Complicanze del Diabete
Screening Oncologici
Vaccinazioni

**NOVEMBRE 2005** 

# Indice

	pagina
dice	II
revenzione del Rischio Cardiovascolare	1
Premessa	1
Delineazione del progetto	3
Dimensioni del problema	3
Razionale della strategia preventiva proposta	4
Finalità generali ed obiettivi	6
Piano operativo	8
Monitoraggio del piano	8
Tempi per la realizzazione	9
Identificazione di referenti del piano regionale di prevenzione attiva del rischio cardiovascolare	10
Fasi operative	10
Definizione del contesto	10
Individuazione delle modalità di coordinamento del Piano presso la Regione Individuazione dell'ambito territoriale di effettuazione del Piano Regionale di Prevenzione Attiva del Rischio Cardiovascolare	10 11
Valutazione del rischio cardiovascolare globale assoluto	11
Adozione algoritmo per il calcolo del rischio globale assoluto	11
Individuazione dell'area della Medicina Generale nel suo contesto territoriale come settino clinico per la diffusione dello strumento per il calcolo del rischio cardiovascolare	12
Individuazione del percorso per la gestione del Rischio Cardiovascolare	13
Modalità di sviluppo delle collaborazioni e tipo di accordi necessari	15
Gestione del rischio	16
Formazione	16
Monitoraggio della applicazione del piano	18
Allegato – Valutazione del rischio cardiovascolare assoluto nella popolazione italiana dai (35) 40 ai 69 anni	20

Prevenzione delle Complicanze del Diabete	23
Introduzione	23
Dimensioni del problema nel Friuli Venezia Giulia	23
Sistema regionale di assistenza ai pazienti diabetici	25
Quadro normativo	25
Interventi regionali	25
Situazione dei servizi	26
Finalità generali ed obiettivi specifici	26
Piano operativo	27
Ambito territoriale	27
Modalità di adozione e contestualizzazione delle linee guida per l'assistenza al paziente diabetico	28
Definizione degli indicatori di processo e di esito	28
Definizione delle modalità di acquisizione dei dati per la valutazione degli indicatori	29
Piano di formazione degli operatori	29
Piano di attività educativo – formative rivolte ai pazienti	29
Registro dei pazienti	30
Monitoraggio e coordinamento del progetto	30
Tempi per la realizzazione	30
Screening Oncologici	31
Tipologia dei programmi	31
Programmi specifici	32
Programma di screening cervicale	33
Background epidemiologico	33
Caratteristiche generali del programma	34
Popolazione bersaglio	34
Software	35
Campagna informativa	35
Modalità di invito	36
Test di screening	36
Consegna dei referti negativi	37
Approfondimenti diagnostici	37

	Referto istologico	38
	Trattamento delle lesioni	39
	Trattamenti	39
	Neoplasia cervicale intraepiteliale di basso grado	39
	Neoplasia cervicale intraepiteliale di alto grado	39
	Atypical squamous cells of undetermined significance verosimilmente di origine displastica	40
	Protocolli di follow up	40
	Aspetti comunicativi	41
	Formazione del personale	41
	Monitoraggio del programma	42
Proge	etto di attivazione di un programma di screening mammografico	44
	Background epidemiologico	44
	Caratteristiche generali del programma	44
	Popolazione bersaglio	45
	Software	45
	Campagna informativa	46
	Modalità di invito	46
	Test di screening	46
	Consegna dei referti negativi	47
	Approfondimenti diagnostici	47
	Trattamento delle lesioni	47
	Follow up	47
	Aspetti comunicativi	47
	Formazione del personale	48
	Monitoraggio del programma	48
Proge	etto di attivazione di un programma di screening del carcinoma colorettale	50
	Background epidemiologico	50
	Caratteristiche generali del programma	50
	Popolazione bersaglio	51
	Software	51
	Campagna informativa	51
	Modalità di invito	51
	Test di screening	52
	Consegna dei referti negativi	52

Approfondimenti diagnostici	52
Aspetti comunicativi	52
Formazione del personale	53
Monitoraggio del programma	53
Vaccinazioni	55
Premessa e contesto generale	55
Pianificazione regionale in materia di strategie vaccinali e prevenzione delle patologie infettive nel periodo 2005 – 2007	56
Prima linea di lavoro	56
Seconda linea di lavoro	57
Terza linea di lavoro	57
Quarta linea di lavoro	59
Quinta linea di lavoro	60
Sesta linea di lavoro	62
Settima linea di lavoro	64
Modalità di coordinamento del progetto complessivo e delle linee di lavoro specifiche	66
Coordinamento dei processi programmatori e di verifica in materia sanitaria e sociosanitaria	67
Allegato – Tabelle	68

Screening Oncologici

#### - TIPOLOGIA DEI PROGRAMMI

Programmi regionali unitari coordinati dall'Agenzia Regionale della Sanità FVG ed articolati a livello locale su base di ASS o di area vasta (aggregazione di ASS)

Cervice uterina programma attivo dal 1999

Mammella programma in attivazione entro ottobre 2005

Colon retto programma in studio attivazione prevista entro il 2006

Estensione sul territorio regionale

- cervice 100% dal 1999
- mammella 100% da fine 2005
- colon 100% da fine 2006

Il livello regionale è coinvolto nell'operatività attraverso l'Agenzia regionale della Sanità FVG.

Gli strumenti formali predisposti sono il Piano Oncologico Regionale , il Piano di Intervento a Medio Termine , le linee per la Gestione del Servizio Sanitario Regionale.

#### Punti critici:

Coinvolgimento degli MMG: dopo un primo contributo legato alla fase di studio e di progettazione, i medici di medicina generale non sono stati ancora adeguatamente coinvolti nella gestione tanto per quanto attiene la loro partecipazione attiva quanto per il ritorno informativo loro dovuto. Singole ASS hanno intrapreso iniziative autonome coinvolgendo gli MMG nella sottoscrizione della lettera d'invito, ma nell'insieme è mancata una strategia articolata regionale nei confronti del medico di medicina generale. Si stanno intraprendendo nuove iniziative all'interno del nuovo accordo integrativo regionale che dovrebbero risolvere il problema.

- Campagna informativa alla popolazione : per specifiche scelte organizzative (vedi oltre)non sono ancora state avviate campagne informative generali per la popolazione che saranno attivate in conclusione del 2005, la gestione dell' informazione consapevole al momento si è sviluppata solo a livello locale.
- Non sempre sono rispettati i target minimi di attività per l'accreditamento ( es colposcopisti
  vedi oltre) tuttavia le dimensioni della Regione, l'unitarietà del programma e le potenzialità
  del sistema informativo consentono di sopperire a questi aspetti realizzando avanzate forme
  di integrazione nei programmi di formazione e controllo di qualità.
- Una criticità specifica è riferibile al programma mammografico ed è rappresentata dalla vocazione clinica dei radiologi regionali , per risolvere questo problema è attivo un articolato programma di formazione con il supporto di consulenti esterni accreditati ( CSPO Toscana )

#### - PROGRAMMI SPECIFICI

NB. Nella descrizione a seguire sono riportati in dettaglio solo i protocolli elaborati localmente per quelli ripresi dalla letteratura e dalle indicazioni nazionali ed europee si riporta solo il riferimento.

## C) PROGETTO DI ATTIVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI SCREENING DEL CARCINOMA COLORETTALE

#### **Background Epidemiologico**

In regione FVG i tumori del colon retto hanno un'incidenza nei maschi di 32,8 per 100.000 (colon) e di 14,5 per 100.000 (retto) e nelle femmine di 21,4 per 100.000 (colon) e di 7,9 per 100.000 (retto), tasso standardizzato su popolazione mondiale. In Italia i dati sono rispettivamente per i maschi 26,5 (colon),13,9 (retto), per le femmine 18,4 (colon) e 8,2 (retto).

E' in corso di valutazione la disponibilità di esami colonscopici a fronte dell'avvio del programma previsto per l'anno 2006

Fonti disponibili:

registro tumori regionale

sdo

file di mortalità

registro operatorio

cartella oncologica informatizzata

file prestazioni ambulatoriali

## Caratteristiche generali del programma

- Il protocollo di organizzativo è in via di definizione a partire dall'analisi dei modelli attualmente esistenti in Italia principalmente per quanto attiene alla tipologia del test da offrire, ovvero la possibilità proporre all'utenza la scelta tra FOBT biennale e rettosigmoidoscopia una volta nella vita.
- In ogni caso il programma sarà unico a valenza regionale con articolazione dell'offerta a livello di Azienda sanitaria territoriale
- Sarà presente un responsabile a livello di ASS ed uno generale regionale a livello di Agenzia regionale della sanità FVG

## Popolazione bersaglio

La popolazione bersaglio prevista sarà quella compresa fra i 50 ed i 74 anni maschi e femmine

				% su totale popolazione
età	femmine	maschi	totale	regionale
050-054	39.667	39.278	78.945	6,6
055-059	44.810	43.992	88.802	7,43
060-064	39.480	37.778	77.258	6,46
065-069	40.874	37.428	78.302	6,55
070-074	34.738	27.506	62.244	5,21
totale	199.569	185.982	385.551	32,25

#### Software

E' in allestimento un software integrato al Sistema Informativo sanitari Regionale in grado /di gestire:

- 1. l'invio delle lettere di invito
- 2. l'attività accettazione pazienti, campioni, registrazione effettuazione esami
- 3. i dati dei soggetti con esito negativo (registrazione esiti, produzione/invio di lettere di risposta)
- 4. gli approfondimenti diagnostici (invito, registrazione effettuazione esami)
- 5. valutazione del programma secondo gli indicatori epidemiologici

## Campagna informativa

La campagna informativa sarà definita contestualmente collaudo del programma

#### Modalità di invito

- fonte anagrafe regionale assistiti
- invito attivo mediante lettera personale inviata per posta

- organizzazione degli inviti per area geografica corrispondente al territorio delle ASL
- recupero dei non rispondenti attraverso i Medici di Medicina Generale
- frequenza del test biennale

#### Test di screening

- ♦ FOBT biennale non ancora definiti il cut off ,le modalità di consegna del kit e di riconsegna dei campioni
- ♦ Il gruppo tecnico professionale definirà gli standards per i laboratori

#### Consegna dei referti negativi

♦ invio di referto scritto per posta

#### Approfondimenti diagnostici

- ♦ saranno definiti centri accreditati per la colonscopia
- ♦ invio alla colonscopia tramite telefonata da parte di personale esperto più lettera esplicativa, accoglienza al centro di colonscopia da parte di personale formato.
- ♦ sono allo studio i protocolli diagnostici valorizzando il ruolo di riferimento del CRO di Aviano per le malattie rare (predisposizione ereditaria al tumore del colon retto)

#### Aspetti comunicativi

Le attività regionali ed aziendali attinenti agli aspetti comunicativi si conformeranno alle proposte del "documento di Bertinoro" in particolar modo saranno attivati :

- canali per l'informazione consapevole
- sistemi di counseling

## Formazione del personale

È previsto un programma di formazione regionale analogo a quanto svolto per la cervice ed a quello in svolgimento per la mammella

## Monitoraggio del programma

Entro i primi 12 mesi dall'avvio il programma sarà in grado di misurare :

- ♦ tasso di partecipazione
- ♦ tasso di positività al test (invio in colonscopia)
- ♦ compliance all'approfondimento
- ♦ tasso di identificazione diagnostica per
  - o cancro
  - o Adenoma
  - o Adenoma avanzato
- valore predittivo positivo per
  - o cancro
  - o Adenoma
  - o Adenoma avanzato
- ♦ localizzazione delle lesioni per sede colica
- ♦ stadio dei cancri screen-detected
- ♦ tipo istologico delle lesioni rilevate
- tempi di attesa test negativo-referto
- ♦ tempi di attesa test positivo-approfondimento
- ♦ percentuali test non valutabili (per la ricerca del sangue occulto fecale)
- ♦ intervallo tra indicazione chirurgica e intervento

Nei 12 mesi successivi produrrà dati attinenti :

◆ percentuale di colonscopie complete sul totale

- percentuale di adenomi trattati con chirurgia
- compliance al trattamento
- ♦ complicanze della colonscopia
- ♦ complicanze del trattamento
- ♦ numero di colonscopie per operatore